



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 05 gennaio 2021

FIN - Campania
martedì, 05 gennaio 2021

FIN - Campania

04/01/2021	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	3
<hr/>			
04/01/2021	ottopagine.it		4
<hr/>			
05/01/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 39	<i>Giorgio Marota</i>	5
<hr/>			
05/01/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38-39	<i>Mario Pappagallo</i>	6
<hr/>			

Serie A2 ai nastri di partenza con Canottieri Napoli, Acquachiera e Arechi

Diego Scarpitti

Al via la serie A2 . Nuovo anno, nuovo format. Inizio il 16 gennaio, quattro gironi (Nord Ovest , Nord Est , Centro e Sud) da sei squadre. Pronte a battersi alla piscina Scandone Canottieri Napoli e Acquachiera . Sarà un 2021 all'insegna della pallanuoto ritrovata nell'impianto di Fuorigrotta . Si parte subito forte con il derby tra giallorossi e biancazzurri . Stracittadina attesa tra la compagine allenata da Enzo Massa e la formazione guidata da Mauro Occhiello . Capitan Biagio Borrelli e compagni desiderosi di misurarsi con Vincenzo Tozzi e soci. A completare il girone Sud la Rari Nantes Arechi diretta da Ninni Silipo , Nuoto Catania , Polisportiva Muri Antichi e Cus Unime . Tre campane e altrettante siciliane. Sabato 30 gennaio altro derby in programma tra acquachiarini e salernitani . Prima trasferta stagionale per il club del Molosiglio , chiamato a confrontarsi con Muri Antichi. Terzo derby in calendario fissato il 13 febbraio tra Arechi e Canottieri, impegno esterno per la società presieduta da Franco Porzio contro il Catania. Turno interno il 27 febbraio: Acquachiera-Cus Unime e Canottieri-Catania. Ultima giornata di andata il 13 marzo con le tre trasferte in Sicilia : Catania-Arechi, Muri Antichi-Acquachiera, Cus Unime-Canottieri. Dal 27 marzo al 22 maggio i return match. A seguire playoff e playout . © RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuoto, Barelli presenta la sua squadra

A Pieri, Marotta e Frassinetti la vicepresidenza

Il 2021 del nuoto italiano è iniziato con il primo consiglio federale del nuovo anno tenuto in videoconferenza. Il presidente Paolo Barelli ha investito della carica di vice presidente Andrea Pieri, Giuseppe Marotta e Teresa Frassinetti. Il consiglio di presidenza sarà costituito, oltre che dal presidente Paolo Barelli e dai vice presidenti Andrea Pieri, Giuseppe Marotta e Teresa Frassinetti e dal segretario generale Antonello Panza, dai membri Roberto Del Bianco e Antonio De Pascale. Roberto Petronilli è stato confermato presidente del Gruppo Ufficiali Gara, mentre Giorgio Quintavalle assume la presidenza della sezione di nuoto per salvamento con Vincenzo Vittorioso che ne diventa presidente onorario. Ecco le deleghe dei consiglieri: Teresa Frassinetti, vice presidente, settore pallanuoto femminile Giuseppe Marotta, vice presidente, settore pallanuoto e squadre nazionali Andrea Pieri, vice presidente, enti locali, protocollo e cerimoniale Annarita Blosi, settore master Roberto Del Bianco, ufficio di presidenza, settore nuoto, aree formazione e organizzazione Antonio De Pascale, settore nuoto sincronizzato Giuseppe Gervasio, settore pallanuoto, campionati di pallanuoto Andrea Malchiodi, settore pallanuoto, campionati di pallanuoto Amelia Mascioli, settori istruzione tecnica e propaganda Luca Piscopo, settore tuffi



«Palestre e piscine ok per fine mese con limitazioni»

L'ipotesi riguarderà tutte le aree con un fattore di rischio basso

Giorgio Marota

ROMA Penso sia possibile, seppur con alcune limitazioni, riaprire palestre, piscine e centri di danza entro la fine di gennaio». La promessa del ministro Spadafora è sul tavolo da giorni. Prima, però, bisognerà aspettare i vari colori - e il loro significato - del prossimo Dpcm che dovrebbe essere firmato il 15 gennaio, dopo il decreto legge post festività. Fino a quel giorno non ci saranno novità per lo sport. «ZONE BIANCHE. In vista della terza settimana di gennaio si parla di "zone bianche" (oltre a quelle rosse, arancioni e gialle) per le regioni con Rt più basso, minore incidenza dei contagi sulla popolazione e posti liberi in terapia intensiva. La proposta, arrivata dal ministro Franceschini per far ripartire cinema e teatri, è un' ancora di salvataggio anche per lo sport; un comparto quasi sempre associato alla cultura nelle ultime misure (si pensi ai 200 spettatori al chiuso sia per i palazzetti sia per le sale alla fine dell' estate). PROTOCOLLO. Spadafora in queste ore ha intensificato i colloqui con il Comitato tecnico scientifico. L' obiettivo? Far ripartire lo sport organizzato nelle zone gialle. L' introduzione di quelle bianche, ovviamente, renderebbe tutto più facile. Potrebbe andare così: palestre, piscine e centri sportivi aperti con limitazioni dove c' è meno rischio e aperti con restrizioni ancora maggiori nei territori in cui la soglia d' allarme è più alta. Nel concreto esiste già un protocollo - pubblicato il 22 ottobre e messo da parte tre giorni dopo con un Dpcm che lo rese inutile - per l' attività in sicurezza. Le linee guida prevedono la presenza di una persona al chiuso ogni 12 mq e di una in piscina ogni 7 mq, ma anche l' obbligatorietà di soluzioni tecnologiche per tracciare gli accessi, le sanificazioni, le segnaletiche, il rilevamento della temperatura e l' utilizzo della mascherina nelle zone di transito. Il "pacchetto" potrebbe essere già pronto per l' attività nelle zone bianche. A quel punto, nelle gialle si aggiungerebbero misure come il divieto di utilizzo degli spogliatoi, il "no" alle lezioni di gruppo e l' aumento dei mq per persona (in piscina si pensa a una per corsia). SETTORE. Lo Stato ogni anno risparmia 2 miliardi e 400 milioni in spese sanitarie grazie alla pratica degli appassionati, senza considerare l' impatto enorme in termini di socialità, formazione, contrasto alle devianze giovanili e apprendimento delle regole. Lo sport è una parte di Pil e, al tempo stesso, medicina preventiva. I gestori delle strutture e le associazioni di categoria ricordano tra l' altro che il loro settore (1 milione di addetti ai lavori) è stato chiuso senza la certezza, dati alla mano, che fosse pericoloso in termini di contagi e focolai.



Il Consiglio dei ministri ha varato altre regole per l'emergenza

L'Italia verso nuove restrizioni Scuola, scontro sulla riapertura

Il prossimo fine settimana sarà arancione. Si prevede lo stop allo spostamento tra Regioni fino al 15

Mario Pappagallo

Governo verso nuove restrizioni: Italia zona arancione 9 e 10 gennaio e coprifuoco alle 20. Ma il discorso è più ampio. Al decreto post Epifania si è arrivati con il Consiglio dei ministri di ieri in serata. Ci si prepara alla terza ondata da metà gennaio. L'Italia in zona arancione di sicuro il 9 e il 10 gennaio. Poi nuove restrizioni per la settimana che va dal 10 al 15 gennaio. E nuovi parametri di valutazione utilizzati per "colorare" le Regioni. La zona rossa scatterebbe con l'indice Rt superiore a 1,25 e la zona arancione sopra il valore di 1. SCUOLA. Tema politicamente caldo è la riapertura della scuola in presenza. In particolare, la superiore, la cui ripartenza in presenza è fissata al 50% dal 7 gennaio, con molti distinguo a livello regionale. Veneto e Friuli-Venezia-Giulia hanno differito il termine al 31 gennaio, la Campania ha un suo calendario. Altre Regioni stanno decidendo. ITALI A COLORI. Dal 7 gennaio si tornerà al sistema di divisione in tre zone del Paese. Alla scadenza del decreto Natale tutte le Regioni dovrebbero tornare in zona gialla, ma alcune ad oggi rischiano di restare in zona rossa. La situazione epidemiologica rimane, infatti, critica in Veneto, Liguria, Calabria ma anche Lombardia, Basilicata e Puglia: In questi casi si prorogano alcune regole anti-contagio più severe. Comunque tutto dipenderà dal nuovo monitoraggio IIS - ministero della Salute, atteso per oggi, per stabilire in quali Regioni potrebbero rimanere le misure più dure. WEEK END ARANCIONE. Intanto, è sicuro un altro week end precauzionale: zona arancione o rossa per tutta Italia il 9 e 10 gennaio, con un coprifuoco anticipato alle 20, bar e ristoranti sicuramente chiusi, e divieto di uscire dal Comune. I negozi, in caso di zona arancione, sarebbero aperti, tranne i centri commerciali, chiusi nei festivi e prefestivi. I parrucchieri saranno aperti. ZONA BIANCA. Possibile introduzione di una "zona bianca", in cui palestre, teatri e cinema potrebbero riaprire. Come funzionerebbe la zona bianca? Nelle Regioni in cui il virus circola meno potrebbero riaprire non solo i luoghi della cultura, come cinema, teatri, sale da concerto, musei, ma anche palestre e piscine. Mentre bar e ristoranti potrebbero riaprire senza limiti di orario, nel rispetto naturalmente delle misure di sicurezza, come il distanziamento sociale, l'obbligo di mascherina, e il divieto di assembramenti. SPOSTAMENTI. Dal 7 al 15 gennaio resterà in vigore il divieto di spostamento tra Regioni e nei giorni



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

festivi e prefestivi in tutto il territorio nazionale saranno valide le regole della zona arancione. Rimane consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. Ma sono esclusi gli spostamenti verso le seconde case, nel caso queste si trovino in una Regione diversa. Il limite di due persone per volta nelle riunioni in casa di parenti e amici potrebbe rimanere anche nelle Regioni gialle dopo il 6 gennaio. Come durante le feste, sarebbe consentita una sola visita al giorno, under 14 anni e soggetti non autosufficienti o disabili non fanno numero. Sarà sempre necessario rincasare prima che scatti il coprifuoco notturno, alle 22 (o alle 20). Buone notizie per la ripresa delle attività sportive, ma solo dopo il 15 gennaio.